

Chieri, 27/10/2022

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio
Al Segretario Comunale

ORDINE DEL GIORNO URGENTE - Annullamento del provvedimento di revoca scorta a Giuseppe Masciari

PREMESSO CHE

- il 15 ottobre 2022 la Prefettura di Torino ha consegnato a Giuseppe Masciari la comunicazione di revoca del dispositivo tutorio attuato nei confronti della sua persona da parte del Ministero dell'interno;
- la revoca della scorta include e coinvolge anche la moglie ed i figli;
- la sospensione del sistema tutorio presuppone che Giuseppe Masciari e la sua famiglia non siano più in pericolo, oppure che lo Stato non li ritenga più in pericolo, assumendosi in tal caso la responsabilità della valutazione effettuata e altresì la responsabilità di ogni danno o nocumento che la criminalità organizzata dovesse infliggere a lui e alla sua famiglia;

CONSIDERATO CHE

- Giuseppe Masciari, importante imprenditore edile che operava in Calabria e all'estero, è stato oggetto di intimidazioni da parte della 'ndrangheta a cui ha risposto con una coraggiosa denuncia presso la D.D.A. di Catanzaro, a seguito della quale è stato inserito insieme alla famiglia nel Programma Speciale di Protezione e costretto a lasciare il luogo di origine e residenza;
- a causa delle sue denunce contro la criminalità organizzata, Giuseppe Masciari ha subito gravi ripercussioni in ambito lavorativo e familiare, essendo oggetto di furti, incendi, danneggiamenti, minacce e violenze anche nei confronti dei famigliari;
- la famiglia è stata trasferita in località protetta dal 17 ottobre 1997 fino all'aprile del 2010, anno in cui ha concordato la conclusione del Programma Speciale di Protezione in sintonia con il Ministero dell'Interno, potendo finalmente vivere

alla luce del sole — nel Torinese — ma restando “sotto scorta”;

- le denunce di Giuseppe Masciari hanno colpito direttamente alcune fra le famiglie più potenti della 'ndrangheta in tutte le province calabresi;
- come riportato dalla relazione recentemente pubblicata dalla DIA, relativa al secondo semestre del 2021, nelle varie province della Calabria e con ramificazioni in tutta Italia mantengono la propria egemonia le medesime famiglie denunciate da Giuseppe Masciari, nonostante le sentenze di condanna passate in giudicato;
- i più recenti arresti, riportati dagli organi di stampa, descrivono un panorama immutato se non ancora più allarmante;
- recentemente, il Tribunale di Torino ha comminato 19 condanne per un ammontare superiore ai 185 anni di carcere nell'ambito del processo “Platinum” sulla presenza della 'ndrangheta in Piemonte;
- il radicamento della 'ndrangheta in Piemonte è stato riscontrato in numerose inchieste, che hanno rilevato come la vulnerabilità delle imprese alle infiltrazioni mafiose si sia aggravata a causa della crisi pandemica: secondo dati Cerved del 2021, in Piemonte sarebbero centinaia le aziende in pericolo (il 24 per cento delle imprese di ristorazione, il 20 per cento per gli alberghi e il 39 per cento per quanto riguarda agenzie di viaggi e tour operator);

VISTO CHE

- a Giuseppe Masciari è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune di Chieri con DCC n° 65 del 27/11/2008 con le seguenti argomentazioni:
 - *per aiutare ed assicurare non solo alla Calabria ma a tutto il Paese un futuro libero dalla mafia, è necessario sostenere, incoraggiare e amplificare la voce di coloro che in prima persona si assumono enormi rischi e oneri per quell'obiettivo, come Pino Masciari, così che la loro testimonianza serva in particolare a forgiare la coscienza dei giovani di oggi: i soli con la potenzialità di rendere l'Italia di domani un Paese più giusto e più civile. Un Paese finalmente normale.*
 - *Il conferimento della cittadinanza onoraria costituisce atto di alto valore simbolico nella linea di sostegno alla lotta per la legalità*

CHIEDE

il ripristino immediato del dispositivo tutorio tramite scorta a Giuseppe Masciari e alla sua famiglia;

che il Sindaco inoltri al Ministro degli Interni, al Prefetto di Torino, al Consiglio Regionale e ai Parlamentari eletti in Piemonte il presente ordine del giorno.



Nota stampa

RIPRISTINARE IMMEDIATAMENTE LA SCORTA A PINO MASCIARI E ALLA SUA FAMIGLIA L'imprenditore edile calabrese vive nel Torinese e dal 2008 è Cittadino Onorario di Chieri

Il Comune di Chieri chiede il ripristino immediato della scorta a Giuseppe Masciari e alla sua famiglia: è quanto richiesto nell'**Ordine del Giorno**, le cui prime firmatarie sono le consigliere comunali **Clara BRAMARDI** (Sicchiero per Chieri Si), **Manuela OLIA** (Partito democratico) e **Mariella TAGLIAVIA** (Chieri Ecosolidale), approvato dal Consiglio comunale di Chieri con 18 voti favorevoli.

Il 15 ottobre 2022 la Prefettura di Torino ha consegnato a Giuseppe Masciari la comunicazione di revoca del dispositivo tutorio attuato nei confronti della sua persona da parte del ministero dell'Interno (scorta che include anche la moglie e i figli). Pino Masciari è un simbolo della lotta alle mafie e all'omertà. Calabrese, imprenditore edile, sceglie di non cedere alle pressioni della 'Ndrangheta e di denunciare. Viene così inserito nel Programma Speciale di Protezione e costretto a lasciare la sua terra. Nel 2010 può finalmente tornare a vivere alla luce del sole, ma restando "sotto scorta".

«**La revoca della scorta a Pino Masciari e alla sua famiglia è una scelta del tutto incomprensibile-** commenta il Sindaco **Alessandro SICCHIERO**-Le sue denunce hanno colpito direttamente alcune fra le famiglie più potenti della 'ndrangheta in tutte le province calabresi, e per questo ha subito furti, incendi, danneggiamenti, minacce e violenze. E sappiamo molto bene che **le mafie non dimenticano**. Masciari ha scelto di vivere nel Torinese, e tutti conosciamo quale è il radicamento della 'ndrangheta nei nostri territori e in tutto il Piemonte. **Nel 2008 il Comune di Chieri conferì a Giuseppe Masciari e alla sua famiglia la cittadinanza onoraria, pertanto ora come allora siamo al loro fianco**. Già nel 2015 avvenne un qualcosa di simile, ma la scorta fu ripristinata. Vogliamo credere che il ministro dell'Interno si renda conto del grave errore commesso e disponga il ripristino della scorta».

Chieri, 7 novembre 2022

Info stampa

Emanuele Rebuffini